

UNITA' PASTORALE DELLE PARROCCHIE
di S. AMBROGIO (Porto Ceresio) e di S. MARTINO (Besano)

COMUNITÀ IN CAMMINO

telef.: 0332917353 - info@unitaportoceresiobesano.it -
www.unitaportoceresiobesano.it : "attività parrocchiali" - "bollettino"



Maggio 2017

IN QUESTO NUMERO:

| | |
|--|------------|
| Programma festa Beato Manfredo Settala | pag. 3/4 |
| Predica di Papa Francesco a Monza | pagg. 5/7 |
| Festa di S. Giovanni Battista | pag. 7 |
| Visita pastorale dell'Arcivescovo, 3 ^a fase | pagg.8/9 |
| Catechismo di 1 ^a elementare | pag.10 |
| Via Crucis animata dai ragazzi del catechismo | pag. 11 |
| Oratorio estivo | pag. 12 |
| Festa della mamma | pag. 13 |
| Vocabolario della vita quotidiana | pagg.14/15 |
| Dall'archivio | pag. 16 |

800° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL BEATO MANFRE- DO SETTALA



Quest'anno ricorre l'800° anniversario della morte del Beato Manfredo Settala, le cui spoglie sono conservata nella vicina Svizzera a Riva S. Vitale.

Appartenente all'antica famiglia milanese dei Settala, alla fine del XII secolo era parroco a Cuasso, che allora comprendeva, tra le altre, anche le attuali Parrocchie di Besano e Porto Ceresio. Sentendo forte il richiamo alla vita eremitica, decise poi di lasciare la cura pastorale per ritirarsi sulle alture del Monte S. Giorgio. In molti, attratti dalla fama della sua "santità", accorrevano da lui anche da paesi lontani a chiedere preghiere, intercessioni, consigli... Si ha notizia, ad esempio, di una "visita" avvenuta nel 1207 da parte degli abitanti di Olgiate Comasco, colpiti quell'anno da una pestilenza.

Un'altra data certa è quella della sua morte, avvenuta il 27 gennaio 1217, accompagnata, secondo la tradizione, dal suono miracoloso delle campane dei paesi vicini proprio all'ora del decesso.

Un'altra tradizione narra che, contendendosi le sue spoglie sia le comunità valcesine sia quelle d'oltreconfine, la scelta fosse affidata al carro funebre trainato dai buoi, lasciati liberi di "prendere" la via preferita; i buoi si diressero verso la Svizzera. Le spoglie pertanto furono sepolte nella chiesa di Riva S. Vitale (allora diocesi di Como, dal 1888 diocesi di Lugano). Nel 1387, per volere del Vescovo di Como, le spoglie del beato furono poste in un'arca marmorea per favorirne il ricordo e la devozione da parte dei fedeli. Nel 1633 il corpo fu infine collocato in un'urna, poi deposta sotto l'altare maggiore dove attualmente viene venerato.

Nel prossimo mese di maggio, si terranno nei vicini paesi del Canton Ticino particolari manifestazioni e celebrazioni per ricordare l'importante anniversario. Dato che il beato ha operato e vissuto anche nelle nostre comunità, sarebbe significativa e dovuta anche una nostra presenza. In particolare, ricordiamo le seguenti date:

- Venerdì 12 maggio, ore 20: rappresentazione teatrale con ombre cinesi "Il beato Manfredo Settala", presso il palazzo ex-scuole di Brusino Arsizio. Lo spettacolo è portato in scena dai ragazzi delle scuole elementari di Brusino.
- Sabato 13 maggio, ore 21: spettacolo teatrale "Manfredo, l'eremita del San Giorgio", presso le scuole medie di Riva S. Vitale. Lo spettacolo, portato in scena dalla filodrammatica "Aurora" di Riva S. Vitale, verrà replicato nelle sere del 14, del 19 e del 20 maggio.

- **Mercoledì 24 maggio, con inizio alle ore 20: il beato Manfredo Settala a Brusino Arsizio** (il programma prevede l'arrivo dell'urna con le spoglie del beato, con accompagnamento in chiesa parrocchiale con il corpo bandistico "San Giuseppe di Cavagnano"; celebrazione della S. Messa; concerto del corpo bandistico e rinfresco sul sagrato).
- **Domenica 28 maggio, ore 15: S. Messa in Piazza Grande a Riva S. Vitale** con le spoglie del beato.

Le nostre comunità sono particolarmente invitate alla serata del 24 maggio. Ulteriori informazioni sulle iniziative si possono trovare sul sito: <http://beatomanfredosettala.ch>

Fabio Palazzolo

Possibilità di prenotare in sacrestia i libri del **Beato Manfredo Settala**.
S. Messa solenne, alla presenza della salma, **mercoledì 24 maggio**



**ore 20 a
Brusino
(CH).**



'il Beato Manfredo' (libro per ragazzi) €10,00

'la via della solitudine. Manfredo Settala, sacerdote ed eremita' €16,00

**S. MESSE SERALI NEL
MESE DI MAGGIO**
a Besano: Lunedì e giovedì
a Porto: Martedì e mercoledì,
iscrizioni in sacrestia



SANTA MESSA

OMELIA DEL SANTO PADRE

Solennità dell'Annunciazione del Signore

Parco di Monza, Sabato, 25 marzo 2017

Abbiamo appena ascoltato l'annuncio più importante della nostra storia: l'annunciazione a Maria (cfr *Lc* 1,26-38). Un brano denso, pieno di vita, e che mi piace leggere alla luce di un altro annuncio: quello della nascita di Giovanni Battista (cfr *Lc* 1,5-20). Due annunci che si susseguono e che sono uniti; due annunci che, comparati tra loro, ci mostrano quello che Dio ci dona nel suo Figlio.

L'annunciazione di Giovanni Battista avviene quando Zaccaria, sacerdote, pronto per dare inizio all'azione liturgica entra **nel Santuario del Tempio, mentre tutta l'assemblea sta fuori** in attesa. *L'annunciazione di Gesù*, invece, avviene in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona (cfr *Gv* 1,46), **nell'anonimato della casa** di una giovane chiamata Maria.

Un contrasto non di poco conto, che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. Lì si daranno appuntamento, lì si incontreranno; lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre. Ormai non sarà più in un luogo riservato a pochi mentre la maggioranza rimane fuori in attesa. Niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza: la gioia della salvezza ha inizio nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Dio stesso è Colui che prende l'iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all'interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l'annuncio più bello che possiamo ascoltare: «*Rallegrati, il Signore è con te!*». Una gioia che genera vita, che genera speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, nell'atteggiamento con cui guardiamo gli altri. Una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti.

Al pari di Maria, anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento. «*Come avverrà questo*» in tempi così pieni di *speculazione*? Si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia. Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro. Tutto sembra ridursi a cifre, lasciando, per altro verso, che la vita quotidiana di tante famiglie si tinga di precarietà e di insicurezza. Mentre il dolore bussa a molte porte, mentre in tanti giovani cresce l'insoddisfazione per mancanza di reali opportunità, la speculazione abbonda ovunque.

Certamente, il *ritmo vertiginoso* a cui siamo sottoposti sembrerebbe rubarci la speranza e la gioia. Le pressioni e l'impotenza di fronte a tante situazioni sembrerebbero inaridirci l'anima e renderci insensibili di fronte alle innumerevoli sfide. E paradossalmente quando tutto si accelera per costruire – in teoria – una società migliore, alla fine non si ha tempo per niente e per nessuno. Perdiamo il tempo per la famiglia, il tempo per la comunità, perdiamo il tempo per l'amicizia, per la solidarietà e per la memoria.

Ci farà bene domandarci: ***come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi***

all'interno delle nostre città? E' possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora?

Queste due domande toccano la nostra identità, la vita delle nostre famiglie, dei nostri paesi e delle nostre città. Toccano la vita dei nostri figli, dei nostri giovani ed esigono da parte nostra un nuovo modo di situarci nella storia. Se continuano ad essere possibili la gioia e la speranza cristiana non possiamo, non vogliamo rimanere davanti a tante situazioni dolorose come meri spettatori che guardano il cielo aspettando che “smetta di piovere”. Tutto ciò che accade esige da noi che guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Di fronte allo smarrimento di Maria, davanti ai nostri smarrimenti, tre sono le chiavi che l'Angelo ci offre per aiutarci ad accettare la missione che ci viene affidata.

1. Evocare la Memoria

La prima cosa che l'Angelo fa è evocare la memoria, aprendo così il presente di Maria a tutta la storia della Salvezza. Evoca la promessa fatta a Davide come frutto dell'alleanza con Giacobbe. Maria è figlia dell'Alleanza. Anche noi oggi siamo invitati a fare memoria, a **guardare il nostro passato per non dimenticare da dove veniamo. Per non dimenticarci dei nostri avi, dei nostri nonni e di tutto quello che hanno passato per giungere dove siamo oggi.** Questa terra e la sua gente hanno conosciuto il dolore delle due guerre mondiali; e talvolta hanno visto la loro meritata fama di laboriosità e civiltà inquinata da sregolate ambizioni. La memoria ci aiuta a non rimanere prigionieri di discorsi che seminano fratture e divisioni come unico modo di risolvere i conflitti. Evocare la memoria è il migliore antidoto a nostra disposizione di fronte alle soluzioni magiche della divisione e dell'estraniamento.

2. L'appartenenza al Popolo di Dio

La memoria consente a Maria di appropriarsi della sua appartenenza al Popolo di Dio. Ci fa bene ricordare che siamo membri del Popolo di Dio! Milanesi, sì, **Ambrrosiani, certo, ma parte del grande Popolo di Dio.** Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multi-etnico. Questa è una delle nostre ricchezze. E' un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore.

3. La possibilità dell'impossibile

«Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37): così termina la risposta dell'Angelo a Maria. **Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità,** delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà. Lo sanno bene queste terre che, nel corso della loro storia, hanno generato tanti carismi, tanti missionari, tanta ricchezza per la vita della Chiesa! Tanti volti che, superando il pessimismo steri-

le e divisore, si sono aperti all'iniziativa di Dio e sono diventati segno di quanto feconda possa essere una terra che non si lascia chiudere nelle proprie idee, nei propri limiti e nelle proprie capacità e si apre agli altri.

Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. Parafrasando sant'Ambrogio nel suo commento a questo brano possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie (cfr *Esposizione del Vangelo sec. Luca II, 17: PL 15, 1559*). Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza.



Parrocchia S. Martino di Besano
Festa di
S. Giovanni Battista
PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE



SABATO 24 GIUGNO

ore 08:30 S. Messa

ore 10:00 S. Messa

ore 15:00 **Preghiera con gli ammalati** e recita del Santo Rosario
Al termine, benedizione con la reliquia di S. Giovanni Battista

ore 17:00 S. Messa

ore 20:30 **Benedizione solenne di S. Giovanni Battista**

Processione per le vie del paese con la statuette di San Giovanni accompagnata dal Corpo Musicale "La Concordia" e dalla **Corale S. Martino** di Besano.

Percorso: Via XXIV Maggio, Via Vignora, Via Albertini, Via Bellotti, Via Caverzasi.

Al termine della processione, intrattenimento del **Corpo Musicale "La Concordia"**

In questa giornata si impartiranno le benedizioni all'altare di S. Giovanni.

(seguirà programma aggiornato e dettagliato)

Visita pastorale dell'Arcivescovo terza fase.



Risultano concluse le prime due fasi della visita pastorale dell'Arcivescovo, che prevedevano l'incontro con il Cardinale

Scola a livello di decanato e con il Vicario Episcopale di Zona, Mons. Agnesi, a livello di Unità Pastorale. I due momenti sono stati occasione di confronto e riflessione per le nostre comunità, che hanno svolto un interessante lavoro preparatorio da cui sono emersi importanti spunti di riflessione. Si entra ora nella terza fase delle visita, che prevede come già a conoscenza dei consiglieri **la presa in carico di un impegno "formale", quale frutto della visita stessa**, da portare avanti nei prossimi anni. Nella precedente seduta del Consiglio Pastorale si era scelto, a questo proposito, di operare nell'ambito della "carità". Sono stati pertanto coinvolti e invitati alcuni rappresentanti della Caritas locale, a cui si cede la parola per sentire eventuali esigenze.

I rappresentanti della Caritas sottolineano quanto già segnalato in precedenza, relativamente alla scarsa "comunicazione" con il resto della Parrocchia e alla scarsa conoscenza, da parte delle persone, dell'operato della Caritas stessa. Tra le esigenze particolari, emerge una sempre crescente richiesta di lavoro da parte di persone rimaste senza occupazione. La discussione che ne segue mette inoltre in luce l'opportunità e la possibilità che alcune strutture parrocchiali possano essere utilizzate per scopi caritativi. Tra le proposte emerse, emergono la possibilità di utilizzare alcuni locali per l'accoglienza di persone bisognose o la realizzazione di un'attività di doposcuola con mensa per i ragazzi, nei giorni in cui non c'è rientro pomeridiano a scuola.

Ferma restando la possibilità di portare avanti in ogni caso anche questa seconda proposta, qualora vi fossero reali necessità, ma anche energie e risorse, la riflessione dei consiglieri porta a scegliere come

obiettivo concreto a medio-lungo termine per i prossimi anni la realizzazione di una casa-accoglienza per persone bisognose.

A tale scopo potrebbero essere utilizzati i locali della ex canonica, di fianco alla chiesa. I passi da compiere saranno i seguenti:

Visione della casa da parte di persone competenti, per decidere gli interventi urgenti e necessari per adeguare la struttura a questo utilizzo, in particolare nel rispetto delle normative a livello di sicurezza.

Creazione di un gruppo di persone che possa gestire l'attività, fermo restando il coinvolgimento in ogni caso di tutta la comunità.

Stesura di un regolamento. A tal proposito si indica la possibilità di utilizzare la casa per periodi limitati, in attesa di ulteriore definitiva sistemazione, per rispondere a particolari richieste di alloggio.

Il Consiglio Pastorale formalizza poi un **ulteriore obiettivo a breve termine**, puntando su un maggior inserimento degli operatori caritas nella vita della comunità cristiana e su una maggior conoscenza e comunicazione tra la comunità e il gruppo Caritas, nei modi che saranno ritenuti più opportuni. In particolare andrà chiarito il compito della Caritas, che è fondamentalmente di "animazione" e di educazione alla carità dell'intera comunità. Per cui è da correggere l'errata convinzione che solo ad essa spetti operare concretamente per rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà e che esclusivo della Caritas sia quello di andare incontro alle singole necessità delle persone.

Questa terza fase si concluderà martedì 30/5 ad Arcisate, quando il Vic. Generale Msg. Delpini consegnerà alle parrocchie "il decreto" dell'Arcivescovo a conclusione della visita pastorale.

Ai genitori dei ragazzi di 1^a elementare

Cari genitori,

con grande gioia e trepidazione avete dato il Battesimo ai vostri figli e, ancora adesso, guardando le immagini con i vostri bambini certamente vi ricorderete dei sentimenti, delle attese, delle trepidazioni di quei momenti....

Mi auguro che nel corso degli anni dell'infanzia il cammino di fede si sia sviluppato nelle vostre case con l'esempio di papà e di mamma.

Questo cammino di fede ha avuto anche dei momenti particolarmente curati negli anni della Scuola Materna.

*Ora siete invitati a proseguire in questo cammino di fede all'interno delle nostre comunità parrocchiali. Cammino di fede che, **secondo la nuova metodologia indicata dal nostro Vescovo, inizia con questi incontri in 1^a elem. e che continuerà, dall'ottobre prossimo in 2^a elem., per gli anni a venire.***

Questo invito viene rivolto cordialmente anche a quei genitori che, per diversi motivi, non hanno fatto battezzare i propri figli ma che ora desiderano avvicinarli al Signore Gesù.

Con l'augurio di trovarci porgo auguri di ogni bene

Don Daniele con i catechisti.

Pertanto ecco la scansione di questi incontri:

1. mercoledì 26/4 ore 21 a Porto per i soli genitori: accoglienza/conoscenza.
2. venerdì 5 maggio ore 18 a Porto per genitori: presentazione della proposta, consegna del catechismo e delle schede di iscrizione.
3. Sabato 13 maggio ore 15 in oratorio di Porto e di Besano per i soli bambini: I TAPPA (formazione gruppi).
4. Domenica 21 maggio ore 15 in oratorio di Porto e di Besano per genitori e figli: II TAPPA (visita alla chiesa e celebrazione).



VIA CRUCIS ANIMATA DAI RAGAZZI DEL CATECHISMO

Venerdì 17 Marzo 2017, i bambini delle varie classi del catechismo di Besano hanno animato le vie del paese con una rappresentazione della Passione di Gesù.



Partendo dalla chiesa parrocchiale, la processione si è snodata nel centro del paese, dove alcuni cortili erano stati preparati per ricordare i momenti più significativi della Passione. L'ultima Cena con gli Apostoli, la preghiera nell'Orto degli Ulivi, la condanna di Pilato,

l'aiuto del Cireneo, l'incontro con Maria e le Pie Donne, e infine la crocifissione hanno impegnato non poco i nostri bambini, che con molto impegno si sono immedesimati nei vari personaggi coinvolti, facendoci tornare al tempo di Gesù



ORATORIO ESTIVO 2017



Dal 12 giugno al 114 luglio
(da Lunedì a Venerdì)

PRE ORATORIO: 07:30–09:00 (facoltativo e con costo a parte)

MATTINO: 09:00–11:30

POMERIGGIO: 13:30–17:30

MENSA (facoltativa e con costo a parte)

Dalla 1^a alla 3^a elem. A Besano

Dalla 4^a elem alla 3^a media a Porto



dal 4/settembre al 8/settembre il pomeriggio dalle 14 alle 17



PROPOSTE IN CANTIERE:

- sesta settimana dal 17 al 21 luglio
- settima settimana da valutare.
- Iscrizioni per residenti e/o bambini che frequentano il catechismo a Porto e Besano dal ricevimento fascicolo al 04 giugno
- Per i non residenti i giorni 8/9 giugno fino ad esaurimento posti.



MAMMAche festa!!!

Tutti insieme festeggiamo le mamme
in oratorio

SABATO 13 MAGGIO
dalle ore 19,30



apericena



saggio musicale



video auguri dei nostri bambini
e tante altre sorprese

Vi aspettiamo numerosi, più siamo più ci divertiamo

(All'entrata si chiederà un contributo spese di euro 5,00 a persona)

22 INTERVENIRE DA CRISTIANI NEL MONDO DEL LAVORO

Il nuovo amministratore delegato era giovane, esibiva con fastidiosa vanteria il suo curriculum, irrompeva con una certa arroganza decisionista nelle procedure già piuttosto complicate dell'azienda. E adesso con statistiche, proiezioni e grafici, con citazioni altisonanti e qualche panzana, proponeva di spostare la produzione in un Paese straniero e argomentava: pressioni degli azionisti, percentuali di crescita, non perdere il treno della globalizzazione. Giovanni, consigliere autorevole per esperienza e saggezza, avrebbe voluto intervenire per ricordare che la «filosofia dell'azienda» aveva sempre privilegiato l'occupazione rispetto al profitto: avevano guadagnato meno di altri, ma lavorato meglio e conquistato mercati. La dottrina sociale della Chiesa si era rivelata più lungimirante degli economisti di Harvard. Ma non voleva fare la figura di chi «è rimasto indietro». E non parlò. Giuseppe, un economista di prima qualità, avrebbe voluto intervenire per mettere in discussione l'idea che un'azienda potesse prosperare sfruttando salari più bassi, citando tesi di economisti e documenti del Papa. Ma non voleva urtarsi con l'Ad, a rischio di compromettere la sua carriera. E non parlò. Giacomo, il più giovane dei consiglieri, avrebbe voluto intervenire per richiamare l'attenzione sulle questioni ecologiche preoccupanti nel Paese di destinazione. Ma non voleva dare l'impressione di essere un idealista. E non parlò. Adesso l'azienda è chiusa, la delocalizzazione è stata un fallimento, i dipendenti sopravvivono con prepensionamenti e palliativi. Giovanni, Giuseppe e Giacomo, anche loro sollevati dall'incarico, quando si incontrano dopo la Messa continuano a rimproverarsi: «Avremmo dovuto intervenire! Che cristiani siamo?!».

23 OSTACOLARE IL BENE CON I PICCOLI DIFETTI

Don Mario parla per farsi capire e cerca di dire cose interessanti. Fin da giovane ha però un piccolo difetto: in ogni frase inserisce «sicuramente». Dice per esempio: «Sicuramente l'oratorio deve essere... Sicuramente il gioco è per l'educazione; sicuramente sono necessari il catechismo e la preghiera. I genitori sicuramente sono i primi educatori» e così via: è un difetto da niente. Succede però che i ragazzi - quei monelli - quando parla don Mario non ascoltano le cose che dice, ma contano i «sicuramente». E il messaggio va perduto. Il Roberto è un sant'uomo e in oratorio è animato dalle migliori intenzioni di dare il buon esempio. È sempre pronto per quello che gli si chiede. Ha però un piccolo difetto: non sopporta i ritardi. Quando c'è un ritardo perde il controllo, aggredisce, insulta, impreca. Dopo un minuto tutto passa: come se non fosse successo niente ed è l'uomo più amabile che si conosca. Però chi è stato insultato in modo così sproporzionato si offende e cerca di stare alla larga. E il «buon esempio» va a farsi benedire. La Gio è una santa donna: si presta per i servizi meno appetibili. Che si tratti di stare al bar la domenica pomeriggio o di spolverare panche il lunedì mattina o di offrire torte sul

sagrato per una causa sacrosanta la Gio è sempre disponibile. Ha però un piccolo difetto: non è amica dell'acqua e del sapone. Perciò al bar, in chiesa o sul sagrato si porta in giro un olezzo sgradevole. È un difetto da niente. Ma quando offre pizzette riscaldate al bar o torte di famiglia sul sagrato c'è gente che non le gradisce e tira dritto. E nessuno la ringrazia per lo zelo nel servire. Un piccolo difetto si può eliminare con un piccolo sforzo. Ma se non si corregge può essere un grande ostacolo per il bene che si vuole irradiare.

24 DOMANDARE PER IL DESIDERIO DI APPROFONDIRE

Domandare è un modo per far sapere di essere vivi e vigili: non gente che crede a chiunque parli, non gente che subisce la vita come un enigma incomprensibile al quale rassegnarsi. Avere domande è la predisposizione necessaria per imparare, è dare voce alla meraviglia principio di conoscenza. Sì, su questo sono d'accordo. Però quando il solito Arnaldo intervieni e domanda: «Perché avete tolto la Messa delle 8?» oppure «Perché avete mandato via il don Carlo?», non lo fa per desiderio di conoscenza, ma con l'intenzione di protestare. Il parroco o il vicario può argomentare quanto vuole: l'Arnaldo si convincerà sempre di più che le cose vanno di male in peggio. E quando la Giuseppina si fa voce di tante infelicità - «Sono arrabbiata con Dio: perché non ha fatto guarire il mio Antonio?» -, non è disposta ad ascoltare la risposta: vuole solo dichiarare che non è d'accordo e che vuole incolpare Dio dei suoi mali e di quelli di tutto il mondo. Il Matteo è sempre il primo a fare domande, sia a scuola, sia al catechismo. Si è guadagnato la fama di essere tanto intelligente. Sulla sua intelligenza non mi pronuncio, ma appena tu cominci a rispondere, Matteo già si è messo a giocherellare con il cellulare e non ti dà retta. Fa domande, certo, ma forse più per mettersi in mostra che per interesse e desiderio di approfondire. Insomma si può domandare in tanti modi. Ma il domandare che costruisce è solo quello che è disponibile ad ascoltare le risposte.

25 ADORARE GLI IDOLI O DIO, ECCO LA DIFFERENZA

Non si era mai visto Marco dare via un euro. Non lo commuovevano né i mendicanti che incrociava mentre andava all'università né degnava di uno sguardo l'incaricato di raccogliere le offerte durante la Messa. Tanto meno prestava orecchio agli appelli per raccolte fondi per disgrazie planetarie e nazionali. Ma per il concerto si ritenne addirittura fortunato di sborsare i suoi 80 euro. Marco era impaziente. Non sopportava di aspettare: se c'era coda per svolgere una pratica allo sportello del Comune o alla segreteria dell'università si innervosiva fino all'esasperazione. Ma per entrare nello stadio si inserì nella folla che aspettava e trovò persino divertente fare conoscenze tra gli altri esaltati in attesa. In genere era piuttosto un «orso»: non salutava nessuno, non esprimeva emozioni, non aveva tempo da dedicare al fratellino o alla nonna. Ma nella massa vociante e plaudente sembrava trasformato: gridava, fischiava, ballava, e gli

uscivano dalla bocca parole che non avrebbe osato ripetere altrove. Amici e parenti credevano che Marco non avesse interessi: un ragazzo amorfo, né buono né cattivo. Ma nella cerchia ristretta dei fans di quella band disquisiva e litigava, sdottorava e puntualizzava come se ci fossero questioni di vita o di morte. Finito il concerto tornò a casa a un orario impossibile con mezzi di fortuna, si buttò sul letto spossato con la persuasione di aver avuto il privilegio di partecipare a un evento memorabile: aveva adorato il suo idolo! La differenza tra l'idolo e Dio consiste nel fatto che l'idolo ti sfrutta, ti chiede sacrifici, ti porta via soldi, tempo, pensieri ed energia; Dio invece ti libera, ti dona, si offre in sacrificio per te. Pensaci, Marco!

26 EDUCARE A DISTINGUERE IL BENE DAL MALE

«Ha tante qualità, ma la compagnia...». In verità Eric passa più tempo ai giardinetti che sui libri di liceo. Sembra che si sia messo su una strada pericolosa. Si dice che il gruppetto degli amici che s'accampa ogni sera nei giardinetti sia una specie di banda che sperimenta il fumo e l'alcool. Si dice anche che non sono cattivi, però di danni ne fanno. La mamma di Eric è sempre stata piena di attenzioni: si vanta di essere più una amica che una mamma ansiosa e invadente. Il suo criterio, di fronte alle richieste e ai capricci di Eric, è sempre stato: «Purché tu sia contento». Non ha mai pensato che toccasse a lei insegnare a distinguere il bene e il male. Il papà di Eric ha sempre trattato bene il figlio, con lui ha parlato di tutto, di sport e di canzoni, di tecnologia e di lavoro, di viaggi e di macchine. Ha parlato di tutto, finché Eric ha smesso di parlare con lui. Ha parlato di tutto, eccetto che della distinzione tra il bene e il male. Il don Marco si sfianca nella sua dedizione per l'oratorio e organizza instancabilmente esperienze e feste, viaggi e incontri. È così preso da quella ventina di giovani che lo circonda e che aderisce alle sue proposte, che non ha tempo per Eric e per la sua banda, per insegnare a distinguere il bene dal male. La «prof» di Eric, la signora Luana, è una professoressa moderna, è padrona della materia e delle tecniche didattiche più avanzate. Ma si è fissata che per essere moderni bisogna essere agnostici. E perciò non si pronuncia sulla distinzione tra il bene e il male. Eric si è messo su una cattiva strada e sperpera il suo tempo e i suoi talenti rovinandosi la giovinezza: ma chi gli ha detto che ci sono due strade? Quella del bene e quella del male, la via del bene porta alla vita, la via del male alla morte.

DEFUNTI

Porto Ceresio

7. Lazzari Manuela Letizia, deceduta il 25/02/2017 ad anni 56
8. Citterio Vittorio, deceduto il 14/04/2017 ad anni 69

Besano

11. Rossi Rosamaria, deceduta il 08/04/2017 ad anni 91

